

ABONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e doblino e del Regno. L. 18

IL TRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comitati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Monarchia Costituzionale e radicali di Governo.

Le forze popolari e le fisionomie dei partiti - Dai ad amari tra clericali e moderati - Sacchi e Carducci.

La Proprietà di Mantova per chi non lo sapete - ma chi non conosce il piccolo valorosissimo giornale dell'amico Giovanni Sacchi? - è foglio schiettamente, ed anche ultramente democratico nel quale lo "Logghe" operaie del Mantovano trovano il più strenuo sostenitore; e che, col pur modesto suo formato, soppa conculca il suo posto importante nel giornalismo provinciale italiano.

Ebbene, nella Provincia di Mantova leggiamo: Quando, accettando - con quella franchezza che deve distinguere ogni onesto uomo - il binomio monarchia-costituzionale e programma di governo radicale

adimmo gli strilli dei cospiratori da una parte lasciare il viscido sospetto sulla nostra fede e gli scartellati dall'altra accarezzare il timore che il partito democratico-italiano non potesse che andare a rimorchio dei demagoghi più scalmanati del miraggio collettivista, abbiamo fatto come tutti che non mosse collo né piegò sua coda. (Perfettamente così, anche noi! - N. d. R.)

È la bufera sollevata nell'animo dei timidi da una parte, e degli increduli dall'altra anche dal nostro più recente articolo dal sottotitolo «Tendenza e finalità» nel quale ci assumiamo di dimostrare che il partito radicale tiene nel campo degli interessi materiali e morali un forte punto di contatto con le aspirazioni e la politica della classe proletaria, nel quale poteva formarsi senza equivoci e sottintesi il nucleo generatore delle forze popolari coalizzate, è stata dispiaciuta e vinta dall'ardito e franco discorso dell'on. Sacchi, e dal commento che ne hanno fatto i critici seri e calmi anche dei partiti extra costituzionali.

Qua l'articolista le riporta note considerazioni di Turati nella «Critica Sociale».

Ora l'apprezzare come si conviene, nei radicali: Italiani la schietta sincerità politica e il riconoscimento che, pur essendo questo partito già pronto per salire al potere a fianco della Monarchia Costituzionale, conserva anche come rappresentante della borghesia progressiva, e moderna una larga zona di terreno comune con quella della politica del proletariato, costituisce precisamente quel punto di contatto al quale noi, abbiamo alluso nei nostri precedenti articoli, quantunque lontani dal credere che il radicale dovesse assumere la fisionomia del rivoluzionario per trovarsi nel giorno della battaglia appoggiato e sorretto dalle forze dei partiti popolari.

servili - Gazzetta di Venezia e Unità Cattolica - gli amori sorti sull'odio - non dimenticato dagli apostoli del perdono - verso gli uomini che debbono oramai arrossire evocando i nomi del Cavour e del Sella già tanto maledetti da coloro cui oggi hanno offerto i polsi da legare e la faccia da schiaffeggiare.

Meglio così: noi intanto l'eti che gli equivoci vadano a mano a mano dissipandosi, e la sincerità trionfi, ansiosi di strappare da molti volti la maschera che li coprono, segnaliamo quella rivoluzione pacifica che Carducci brandendo all'on. Sacchi affannava tornare ad onore di lui ed a vantaggio del paese, e sotto gli auspici del nuovo Regno, gli auguriamo il prossimo trionfo dei nostri pacifici ideali e la disfatta della turbolenta reazione!

DALLA CAPITALE NOTIZIE DI CORTE.

I viaggi prossimi di Re Vittorio - Alle manovre - In Sardegna.

Si afferma di nuovo da Roma che verso la fine di settembre il Re si recherà, in forma ufficiale, scortato dalle squadre, ad Antivari (Montenegro) per la posa della prima pietra della nuova linea ferroviaria che dovrà congiungere Antivari con Nikschic e poi con Cetigne.

Intanto è certo che il Re, nel mese di settembre, dopo la visita in Sardegna, prenderà parte all'ultimo periodo delle manovre alpine, che si svolgeranno nell'alta valle del Chisone e della Germanasca.

Egli si recherà a Fenestrelle, poscia a Ferrero, e molto probabilmente a Cuneo.

Il ministro Morin ha dato gli ordini opportuni affinché vengano sollecitati i lavori per la trasformazione della regia nave «Trinacria» e del «yacht reale».

Il soggiorno a Montecitorio, «alla buona».

Si conferma che il Re si recherà a Montecitorio colla Regina e colla piccola Jolanda.

La casina fabbricata a Montecitorio dal Re basta appena alla dimora del Sovrano, ed un piccolo fabbricato attiguo, a quella del seguito: il tutto in numero ristrettissimo appena appena per una piccola famiglia borghese.

Fu costruito anche un piccolo bagno nel punto più bello dell'isola.

Durante la dimora dei Sovrani il servizio di sorveglianza e di corrispondenza dell'isola, sarà fatto dalle torpediniere.

Fu anche impiantato il telegrafo a servizio del Re.

La Regina Margherita a Venezia.

Si annuncia che la Regina Margherita arriverà a Venezia giovedì sera e vi si tratterà fino al 25, quindi si recherà a Roma per il primo anniversario della morte di Re Umberto.

I supplenti postali.

I supplenti postali hanno officiato l'on. Manzato a voler presentare all'on. Gallimberti un memoriale in cui espongono i modesti e giusti loro desideri, e l'on. Manzato accettò l'incarico.

La causa dei supplenti postali si raccomanda da sé sola: abbandonato il posto da essi occupato negli uffici di seconda classe, prestano da parecchi anni lodevole servizio presso la Direzione tantoché sono chiamati primi fra i primi supplenti in missione, per la differenza di pochi mesi soltanto fra loro e gli ultimi diurnisti assunti; mentre questi per opera del defunto ministro Sineo si videro assicurati i posti della seconda categoria, i supplenti attendono ancora si faccia buon viso alle loro domande.

È sulla spezzata squallida dell'on. Gallimberti che hanno ormai unico fondamento le speranze, giustamente coltivate, di una sessione d'esami che assicuri un modesto avvenire a chi ha consacrato in pro di un'Amministrazione il fiore dell'esistenza.

E spetta all'on. ministro porre, in pronta attuazione, quei benefici sentimenti da cui è certamente animato in favore dei supplenti in missione. Ai deputati, poi, l'occuparsi - da uomini di cuore - per questa reclamata giustizia.

La riforma del Tiro a segno.

Tutto un piano con elezioni da servizio militare. Si ha da Roma che la Commissione centrale del Tiro a segno ha intenzione, oltre l'ordinamento della gara dell'anno prossimo, di proporre al Ministro un vero e compiuto disegno di riforma della legge sul Tiro a segno.

Il generale Afan De Rivera vorrebbe il Tiro a segno obbligatorio per tutti i giovani dal 16 al 20 anni, e l'abolizione del tiro a segno in ogni capoluogo di Mandamento, e insieme con le lezioni di Tiro fare gli esercizi militari e la ginnastica.

Al quarto anno di corso i giovani dovrebbero subire un esame rigoroso e i dichiarati idonei dovrebbero, per diritto, avere in tutte le armi a piedi la ferma di un anno.

Il generale Afan De Rivera crede che si potrebbero e dovrebbero abolire i volontari di un anno, provvedendo agli ufficiali di complemento con giovani che, avessero superato l'esame dei quattro anni e per di più avessero una non scarsa cultura generale, documentata da diplomi e da esami.

Quanto alla spesa, si può calcolare che ne occorrerebbe una straordinaria di 18 milioni per la costruzione dei poligoni, ove mancano, e una ordinaria di L. 1.400.000.

Il generale Afan De Rivera è d'avviso che si potrebbe far fronte all'una ed all'altra mediante la tassa militare.

Egli crede che, chiedendola per uno scopo determinato e così visibilmente utile ai cittadini, il Parlamento non potrebbe negarle il suo voto e la opinione pubblica l'accetterebbe di buon grado.

NOTIZIE ITALIANE LUIGI SALA.

È morto in Milano il comm. Luigi Sala. Con lui sparisce l'ultimo asperite del Governo provvisorio di Lombardia del 1848.

È nato a Milano il 17 novembre 1813. Si laureò in legge a Pavia, nella quale Università ebbe per condiscipolo Cesare Correnti. Fu impiegato governativo a Como e a Bergamo.

Allo scoppio dei moti del 1848, egli corse a Milano alla testa della legione bergamasca armata. Fu poi segretario del Governo provvisorio. Esule successivamente in Piemonte, cementò a Torino l'amicizia col Correnti di cui divenne intimo.

Ritornato a Milano dopo l'amnistia, Luigi Sala si diede con passione agli studi filosofici e matematici, e alle opere filantropiche.

Il Sala fu autore di diverse buone pubblicazioni, fra le quali ricorderebbe quelle su G. B. Piatti; che ad esse deve la rivendicazione dell'invenzione della perforatrice.

Nel 1880 il Sala entrava a far parte della amministrazione comunale milanese e fu assessore della finanza.

Al Consiglio comunale appartenne per poco meno di quarant'anni cioè dal 1860 al 1899.

Il comm. Luigi Sala fu insignito recentemente della Gran Croce, siccome una fra i superstiti del Governo provvisorio della rivoluzione milanese.

Ancora i fatti di Berra.

Le oneste dichiarazioni di «Rastignac» - Le querela del tenente.

Rastignac dopo le dichiarazioni del dottor Lougo di Roma (che noi già accennammo) sul De Benedetti, completamente contraddittoria a quelle da Rastignac stesso pubblicate sull'Ora di Palermo e avute da un altro medico, dichiara di essersi ingannato.

Si conferma che il tenente De Benedetti ha chiesto e ottenuto di querelare l'Apariti, il Secolo Adriatico, la Tribuna e quanti giornali affermarono sue gravi responsabilità.

Il delitto della bestia umana.

In territorio di Caserta la contadina diciassettesima Consiglia Gallo la sera del primo corrente fu violentemente trasportata da Domenico Gentile, proprietario quarantenne, in mezzo ad un folto campo di canape, o violata; quindi, per un colpo di revolver sparato al l'orecchio destro, lasciata per morta. L'altro giorno alcuni contadini passando nelle vicinanze, udirono dei lamenti.

Accorsi trovarono la disgraziata ancora viva, perchè la palla aveva lacerato il padiglione dell'orecchio, ed era entrata per la bocca non offendendo gli organi vitali.

La giovinetta rimase cinque giorni priva di sensi, senza poter gridare. Il Gentile fu arrestato.

La crisi comunale milanese in via di risoluzione.

Milano 8 - Stasera si adunò il Consiglio comunale; mancavano il Sindaco e l'assessore Plea.

L'assessore Barinetti, a nome della Giunta, ed i consiglieri Federali, Caldara e Alessi, a nome dei rispettivi gruppi - repubblicani, socialisti e democratici - dichiararono che il voto di venerdì non tendeva a menomare minimamente la larga fiducia nel Sindaco.

Dietro proposta di Marcora si esprime un voto solenne che Mussi receda dalle dimissioni.

La maggioranza compatta si levò ad approvare ed il pubblico applaudi. La minoranza moderata rimase seduta. Si ritiene che Mussi riprenderà il sindacato e che Pisa si dimetterà.

Un ragioniere unghiate e aiato - il volo di 150 mila lire?

La Stampa raccoglie la voce che corre con insistenza a Torino della scomparsa di un noto ragioniere e nome di «Giovanni Colli», professore in un alto istituto governativo.

Con lui pare sia scomparsa una somma che si aggira, dicesi, sulle 150 mila lire, che egli avrebbe dovuto provvisoriamente amministrare per incarico ricevuto.

Oh oh! I clericali si battono?

Si annunzia che a Firenze l'altro giorno, presso Visigone, il marchese Paterno - Santella di Carcari e il marchese Ignazio Crispolti, il noto pubblicista del partito clericale, residente in Roma, si batterono alla spada.

Torbidi nell'Argentina.

A Buenos Ayres, in seguito a gravi rivolte, fu proclamato lo stato d'assedio. Il Governo proibì le solite solennità per il 9 corr., festa dell'indipendenza.

Calidoscopio

L'onomatopoea. - Domani, 9, S. Letizia.

Ellenismo storico. - 9 luglio 1898. - Leonardo Morassi e il suo oratorio. Nacque il Morassi in Valdaia, comune di Ravenna, frazione di Monzù il 9 luglio 1869. - Non abbiamo potuto raccogliere sufficienti dati per un conveniente cenno biografico, come forse ci sarà dato per altra circostanza, desidero che teniamo in mente da quando, nelle pubblicazioni dell'Associazione agraria, rilevammo l'opera egregiamente intesa di questo buon e bravo ascrittore.

Probabilmente saremo provvisti dell'oggettivo: Gortani Luigi per quanto ci informa persona amica. Del Leonardo Morassi parroco ad Amaro, insegnante di agraria, botanica, ecc. però ne parliamo a suo tempo - e con bella lede - il Cionci (Udine e sua Provincia p. 330) la Pagina Friulana (1891 p. 61) il prof. Tallini nella commemorazione del prof. Pirone (p. 84) la Guida della Corsica (p. 273) Saccardo (Storia della Flora Veneta) ed altri.

Vissio fino al 1868 in Amaro (ove era parroco) istituiti a dipinge, una scuola agraria; domenicano, Morl. legando all'Accademia di Udine il suo ricco oratorio e la sua biblioteca di scienze naturali. Inedito lasciò il contadino: dipinto casto: cenno d'agricoltura montana teorico pratica ad uso della scuola di Zovallia in Carnia, 1891, componimenti in dialetto di Monzù pubblicati dal Joppi, notizie sui terremoti ecc.

Aggiungiamo talora altre notizie, posteriori al 1891 e 1893, ma riferibili alla sua eredità all'Accademia. Nel 1895 volendo l'Accademia fornire di materiale ed incoraggiare la nascente istituzione del Museo Friulano e della Biblioteca comunale passò in deposito a questi due on. l'oratorio e gli altri oggetti ereditati dal Morassi. L'erario consta di un buon numero (una trentina?) di fascicoli che contengono quasi tutte le piante caruche conosciute fino allora. Il Morassi ha esplorato palmo a palmo specialmente il gruppo del Marjanico e la Valpaada.

Non avendo potuto essere tradotta in affetto l'idea vagheggiata, fino dal 1866 di istituire nel Museo Civico una sezione di storia naturale, l'oratorio, che dapprima era disposto in apposito armadio, venne in seguito allogato nella biblioteca, come i libri a quindi senza necessitate riparo all'ignavia della polvere e degli insetti. Tale stato di abbandono diede argomento ad una discussione in seno all'Accademia udinese e ad un articolo del prof. G. B. De Toni nella Gazzetta di Venezia.

In questi ultimi anni, consta che l'erario venne ordinato diligentemente da quel distinto cultore della botanica che è l'ing. Gortani. E parremmo di aggiungere ancora. Perché è sberleto il progetto di fare un museo di storia naturale nel nuovo civico di Udine, l'erario del Morassi converrebbe conservato presso quelli del Pirone e del Gortani nel gabinetto di storia naturale del I. Istituto tecnico di Udine, ove l'espansione insegnante, curabile, come per gli altri, anche per quanto, la più conveniente e conveniente, a noi, ci terremmo più, e il detto vantaggio gli studiosi.

Interessi e cronache provinciali I grandiosi lavori del Cellina.

Da Pordenone a Montebelluna, che a detta di alcune persone dei luoghi distano fra loro circa 25 chilometri, il suolo va lentamente ma costantemente elevandosi; la strada passa per San Martino, da dove non si vedono più campi coltivati e dopo, sino quasi a Montebelluna, si passa attraverso una vasta deserta ed ondulata prateria, arida e bruciata dal sole.

Da lungi, subito fuori di S. Martino, si scorge il monte, un po' più sotto di Montebelluna, presso Grizzo, che alla base è tutto sorcolato e somiglia ad una scarpa terrea; avvicinandosi si nota poi un muraglione che segue le falde della montagna.

I monti sono pittoreschi, rocciosi con qualche penneolata di verde vellutato, e somigliano a quelli riprodotti a colori della Svizzera. Sui primi contrafforti della catena montuosa, pur ripidi anch'essi, si vedono dei bianchi armenti pascolanti.

Montebelluna Cellina è un paesotto simpatico; giace ai piedi dei monti, sulla sponda destra del torrente Cellina, proprio nel punto in cui questo sbocca dalla sua angusta valle (ove per lungo tratto corre incassata nella roccia) e s'allarga repentinamente. Ramato e sconosciuto prima, perduto fra le lande degli aridi prati deserti che coprono l'antico gran letto del Cellina, sotto i monti, Montebelluna da qualche tempo ha acquistata una importanza, cui prima, per la sua posizione, non poteva aspirare, ma che ha acquistata per il colossale lavoro d'irrigazione, che nel marzo del 1900 ivi si è cominciato.

Il Cellina è un torrente ricco d'acqua che nasce in mezzo ai monti di Claut; esso discende poi, con una grande pendenza, incassato nelle roccie che formano la sua vallata; a Montebelluna esce dalla valle e s'allarga discendendo rapidamente verso il mare, ma prima di giungere all'altezza di Pordenone si perde, le acque filtrano e poi ricompaiono molto più in giù sotto forma di sorgiva.

All'opera grandiosa di cui parlo è legato il nome dell'ing. Aristide Zenari di Padova, conosciuto in Udine, essendovi stato per parecchi anni ingegnere del genio civile molto stimato. Egli ideò questo lavoro; redusse il progetto ed ottenne la concessione governativa dell'acqua.

La Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, con sede a Venezia, acquistò quindi da lui e progettò e concessione, mettendolo alla direzione dei lavori che sono incominciati da 15 mesi, cioè nel marzo dello scorso anno.

A condurre l'opera assidua ed amorosa dell'ing. Zenari c'è una squadra di giovani valenti e volenterosi, ingegneri, periti, geometri e sorveglianti.

Gli operai presentemente impiegati nel lavoro sono circa 1600, ma in avanti si calcola che potranno raggiungere il numero di 3000. Oltreché italiani, e veneti va ne ha d'ogni parte d'Italia. Sono divisi in squadre a capo delle quali sta un sorvegliante. Durante in baracconi costruiti lungo il lavoro, ed ogni squadra provvede in comune al vitto dei suoi componenti.

Gli operai sono tutti assicurati a norma di legge contro gli infortuni; anche giorni fa un giovane di ventun'anno cadde lavorando in un burrone e morì; alla famiglia spetta ora la mercede di cinque anni, cioè circa 3000 lire.

Accompagnato da un caro e simpatico giovane, intelligente quanto modesto e cortese, l'ingegner Carlo Cristiani di Verona, ha visitato i lavori.

Il bravo ingegnere ha dato chiare spiegazioni, ma ha illustrato il progetto e i lavori in modo facile e comprensibile anche a un profano dell'arte; ringrazio quindi vivamente l'ing. Cristiani e l'ingegner Zenari che mi affidò a lui.

Risalendo per circa sette chilometri la valle del Cellina, si trova il punto in cui si eleva una gran diga di sbarramento che altera il pelo d'acqua di 13 metri.

Il Cellina ha perennemente acqua; gli studi fatti dall'ingegner Zenari hanno dimostrato che nelle maggiori magre, mantenendosi incassato nella

UDINE

Il Consiglio comunale

Seduta straordinaria dell'8 luglio - Pres. Di Prampero. Alle 14 meno un quarto la parte dell'aula riservata al pubblico è affollata, come pure il banco della stampa.

Nel recinto dei Padri Cosortiti unico presente al suo banco presidenziale, il Sindaco Di Prampero.

Alle 14 precise entrano una ventina di consiglieri; poi altri man mano. Il segretario Bassi legge il testo del verbale della seduta precedente, che resta approvato.

Franceschini, Mason e D'Orsico sono chiamati a fungere da scrutatori.

Le comunicazioni.

La relazione sindacale.

Di Prampero Sindaco, (attenzione). Comunicando le dimissioni della Giunta e la sua legge il sommario rendiconto morale della loro Amministrazione, dell'opera compiuta, e di quella che ora nei loro propositi di compiere, se la fiducia del Consiglio li avesse ulteriormente assistiti.

Riconosce che molto si potè fare, e si potè evitare finora il Commissario regio — merco l'equanime concorso di consiglieri d'ogni parte.

Troppe però erano le difficoltà, troppi gli scopi, per la passione politica che s'infittì nella circola Amministrazione.

Il voto incerto (8) di sabato 28 giugno, avendo assunto più che altro un carattere personale, si avrebbe potuto correttamente trascurarlo. Ma la condizione di cose è così precaria, così frequenti sono gli attacchi per interpellanze, che ormai non è più possibile tirare innanzi. Denunciati ogni momento al popolo, dai saggi consiglieri, quali nemici della libertà popolare, non possiamo — dice — più oltre pensare ad un lavoro amministrativo tranquillo e sicuro.

Noi abbandoniamo — dice — l'ufficio nostro, sulla coscienza di aver compiuto il dovere e di aver dimostrato l'amore alla nostra cara città.

Qui la relazione sindacale passa in rassegna le cose compiute; la riforma del dazio; le costituzioni edilizie; i lavori del Castello; la refezione scolastica; il Regolamento scolastico; il censimento, ecc.

Accenna inoltre ai progetti e studi in corso e nei propositi della dimissionaria Amministrazione; fra cui quello per il costituendo Ufficio del Lavoro.

(In questo momento s'impara che il «Giornale di Udine» ha già in tipografia la Relazione testuale. Inutile dunque rompersi il capo a seguirlo in riassunto qui. N. d. R. Assistenti).

Chiude lamentando che la vita municipale non sia più quella di un tempo, tranquillamente operosa, e fruttuosa. L'avvenire per molti appare oscuro e minaccioso.

Noi invece — dice — confidiamo che le lotte ardenti non ci toglieranno la visione del pubblico bene e del dovere. Anzi lo stimolo delle opposizioni renderà più operosi e oculati gli amministratori.

Parla Girardini.

Girardini — Rileva il tono polemico della Relazione sindacale, e certe affermazioni per cui si rendono necessarie risposte.

Nulla — dice — toglieremo alla benevolenza, alla abnegazione, che la Giunta attribuisce a se stessa, per aver assunto in condizioni difficili il potere. Tale merito, però, — dice — prima di voi, lo avremo noi.

Lo dimostra ricordando le circostanze; rendendo omaggio speciale al senatore Pecile. Noi lasciando il potere comunale, non lasciammo, come voi, un documento scritto di benemerente; ma lasciammo i fatti. Nuovi e non esperti amministratori, non lasciammo però eredità di errori e di danni.

Si noti bene, però, che noi ci troviamo di fronte ad un vero ostruzionismo; vedemmo consiglieri, eletti a cariche importanti, astenersi, senza dimettersi, dalle loro funzioni; diventare operosi poi colla Amministrazione succeduta alla nostra. Nessun aiuto mai ci venne da voi!

Da noi, invece, dalla nostra minoranza, cordiale ed assiduo venne a voi il concorso. Lo attesta lo stesso documento vostro, letto oggi qui.

Certo noi, vigili ed equanimi alla trattazione dei pubblici interessi, non ammettiamo il concetto della relazione sindacale: che cioè sia deplorabile lo spirito politico nelle Amministrazioni comunali; lo spirito politico altamente inteso, che va dal Comune allo Stato.

roccia, ha una portata minima di 14 metri cubi.

La diga servirà a far partire un canale di derivazione della portata di appunto circa 14 metri cubi (m. 13,50) per cui l'acqua non sarà mai mancante. Il canale che si partirà dalla diga, e intorno al quale si lavora alacramento, è un canale a mezza costa, che, con dolcissimo pendio, segue la montagna a quell'altezza; e, dopo quattro chilometri entrerà in galleria.

La galleria o meglio quel tratto di canale, per forza una alta montagna di pura roccia: tutta galleria sarà lunga 1088 metri e attesa la perforazione fatta da una parte e dall'altra, si calcola che fra un anno potrà essere completata.

Ora poi si è fatto, con un piccolo salto d'acqua, un impianto elettrico il quale, oltretutto per la luce negli uffici e sui lavori della galleria, serve anche quale motore della perforatrice: si ha così un risparmio rilevante di tempo. Finora, nella perforazione della galleria, non s'è trovata alcuna roccia, non ha occorso quindi alcun grande lavoro di rivestimento.

Il canale-galleria che sbucherà a Grizzo vien, dalla posizione, denominato Galleria di Cuzzon.

Il canale di derivazione fino a Grizzo ha la debolissima pendenza del 0.80 per mille ma poi, allargandosi, ha quella dolcissima ancora del 0.23 per mille nel mentre, come dissi, il torrente Cellina ha una pendenza molto forte e per di più variabile secondo i posti.

Dopo la galleria il canale a mezza costa aperto segue con minore pendenza tutte le sinuosità e le rughe della montagna: in qualche punto in cui questa troppo si protende, si è tagliato fuori il monte ovvero si è scavata una specie di breve galleria.

A un certo punto dallo sbocco della galleria in un grandissimo bacino di decantazione, per poi riversarsi e andare, un po' più lontano, al primo salto.

E qui apro una parentesi. Ripeto: Mentre il letto del Cellina scende precipitoso, il canale, che ne deriva 7 chilometri a monte, scende dolcemente: e siccome l'acqua viene presa in alto e scende poi pochissimo, il canale rimane alto, sulla costa della montagna.

Il bacino di decantazione servirà tanto per trattenerne le ghiaie e tutti i materiali che l'acqua del torrente immetterà nel canale, quanto per una specie di deposito di acqua, poiché si è pensato anche, mercè una maggiore altezza degli argini, ad una certa compressione delle acque, occorrenti maggiormente alla notte.

Dopo 7 chilometri di percorso del canale tra Malpizio e Grizzo, si avrà il primo salto, che sarà alto 57 metri. Prima del salto il canale si dividerà in cinque grandissimi tubi ognuno dei quali farà una cascata. Le cinque cascate di questo primo salto moveranno quindi cinque turbine le quali quindi naturalmente, comunicheranno con il primo stabilimento, che si troverà lì presso, in cui la forza idraulica verrà trasformata in energia elettrica. Dopo altri 5 chilometri si avrà il secondo e il terzo salto.

L'estensione del lavoro dalla diga di sbarramento, risalendo val Cellina, al primo salto è quindi di 7 chilometri circa.

L'energia del primo salto è già impegnata credo, per la provincia di Venezia; come pure, si può dire, si va impegnando quella del secondo salto. Certo si è che il bisogno di energia nel Veneto non mancherà, di modo che è assicurato che tutti e tre i salti progettati si faranno.

Credo che dalla diga di sbarramento al secondo salto (che sarà pure alto 57 metri) la lunghezza del lavoro sarà di 12 chilometri. Il lavoro continuerà poi fino al terzo salto e quindi l'acqua, mediante un altro canale, sarà direttamente ricondotta al letto del Cellina; per cui bisogna calcolare nella lunghezza del lavoro anche questo secondo canale e certamente i 12 chilometri di lavoro sino al secondo o, se non sbaglia, al terzo salto, aumentano ancora di molto. E' anche questo secondo canale può apportare grandissimi benefici al paese.

Presso ognuno dei salti, naturalmente ci sarà il suo stabilimento con il macchinario mosso dalle relative turbine.

Appena sarà completato il primo salto, l'industria importantissima si inizierà; dopo l'avviamento però continueranno i lavori per gli altri due salti.

Il lavoro fino al primo salto si crede potrà essere completato nel 1903.

I lavori procedono alacramente e di qui innanzi anche più, aumentandosi il numero degli operai.

All'ingegner Carlo Cristanji di Verona è affidato il lavoro della diga di

sbarramento: all'ing. Fracher di Udine il primo tronco del canale e imbocco della galleria: all'ing. Bressan di Venezia lo sbocco della galleria e tronco esterno del canale. Come dissi, monte direttiva è l'ing. Aristide Zennari di Padova.

Per facilitare il lavoro, oltretutto la strada che si è dovuta incavare nella roccia nuda, per risalire val Cellina, si è attivato lungo i lavori un servizio di carrelli su rotaie, a cavallini.

La direzione, amministrazione e abitazione del direttore sono installate nel palazzo Cigolotto, un vasto casamento di aspetto patriarcale, con la sua ampia corte domenicale quadrata, a cui si accede da un gran portone in pietra che ha qualche velleità architettonica.

Gli uffici sono tre: direzione, ingegneri, amministrazione, e i componenti la quale pure dove ringraziare per la prima loro accoglienza cortese.

Dagli uffici ai lavori proprio ora si sta facendo un impianto telefonico.

Credo che fra non molto tempo i forestieri affluiranno a Montebelluna a visitare questi colossali lavori.

Concludendo: lavori davvero colossali importantissimi questi che daranno un novo incremento industriale alle Venete provincie, poiché con l'energia elettrica che si produrrà al Cellina, che potrà venire adoperata tanto come luce, quanto come motore, il Veneto, sulla strada della redenzione dalla schiavitù industriale e commerciale del carbon fossile, avrà fatto un gran passo.

Questo esempio di utilizzazione del carbon bianco dovrebbe giovare: abbiamo tante acque da sfruttarsi in Italia!

Udine, 2 luglio 1901.

P. C. Moretti.

Da Palmanova.

Terribile disgrazia a Marano.

Palmanova, 8 luglio.

Le nostre autorità giudiziarie, chiamate d'urgenza, si sono recate a Marano, per un gravissimo caso ivi avvenuto. Ecco le notizie, ancora oscure ed incerte, che si hanno finora, e che come tali vi do.

Certo Marini Augusto, corporale — diceci — d'artiglieria da costa in Venezia, che trovai a Marano in licenza, stava ripulendo — stamane verso le 11 — in casa sua, una rivoltella, tenendone la bocca rivolta verso strada.

Ad un tratto scattò un colpo, andando a ferire proprio una povera donna — una sposa, mi si dice, di 38 anni — che di là passava il proiettile colse la donna alla tempia, si che la infelice un'ora dopo spirava.

L'inchiesta giudiziaria dirà come stanno le cose.

Friulani laureati a Padova.

All'Università di Padova venne laureato in medicina e chirurgia il nostro compaesano Francesco Moro da Tolmezzo, ed in chimica e farmacia Amilcare Garzizil da Pordenone.

Congratulazioni ed auguri.

Un bagno fatale. Il contadino Bortos Antonio, di anni 18, da Barco (Pravissdomini), recatosi domenica scorsa alle ore 15, nel fiume Sile con diversi amici per prendere un bagno, essendo stato preso da improvviso male, miseramente annegava.

Il Bortos era un bravo ed onesto giovanotto.

Un friulano volontario nel Transvaal. Ci scrivono da Halle (Germania) che certo Luigi Floresani, da Villasantina, già soldato nel primo reggimento granatieri, ora congedato per la morte avvenuta del di lui padre, è partito, sino dal 28 giugno p.p., per Amburgo, onde proseguire per Transvaal, ed arruolarsi coi boeri.

Un bagno... eterno. A Maniago certo Pompeo Palito, essendosi recato sul torrente Colvera per prendersi un bagno, essendo alquanto brillo, annegò.

Note agrarie.

La decada.

Ecco il risplendo delle notizie agrarie ufficiali della terza decada di giugno:

Per tutta la decada si ebbe tempo asciutto e caldo, specialmente nell'Italia superiore e centrale. Ciò favorì la maturità del frumento, di cui si prevede un raccolto soddisfacente per qualità e quantità; la stagionatura dei foraggi e lo sviluppo del granoturco, del riso e della vite. Quest'ultima ha terminato la sua fioritura, e si può dire in buone condizioni; la peronospora e l'oidio sono molto limitati, e dovunque combattuti energicamente. In complesso l'aspetto della campagna è florido e promettente.

Veggiate in quarta pagina: Vera tela all'arnica — Galliani.

Ma le quistioni politiche su cui noi prendemmo posizione furono sempre di indole superiore, mai personale. Cita ad esempio quella per l'omaggio a Cavallotti. Quanto avessimo ragione — dice — lo attesta il pentimento della Giunta stessa, la quale poco tempo dopo sentì il dovere di ripararsi.

Invoco, dice, voi portaste qui lo spirito non già altamente politico, ma deplorabilmente partigiano. Accenna alle nomine del medico ospitaliero, dell'ingegnere comunale, del bibliotecario.

Quanto al programma, osserviamo che tutto ciò che la Giunta ha fatto, fu semplicemente la esplicazione — ed in parte la alterazione e la adulterazione — del programma popolare con cui si presentò qui la minoranza; fu semplicemente conseguenza dell'impulso di questa. A prova, esamina ad una ad una le istituzioni di fatto della Relazione sindacale.

Quanto al programma avvenire da voi affermato, dice, troppo poco ce ne fate intendere. Ma il merito del vagheggiato Ufficio di Lavoro quale lo intendete voi, ve lo lasciamo tutto. Quel progetto noi lo avremmo combattuto gagliardamente qui e fuori di qui, perché negazione assoluta di quella rappresentanza d'interessi e di diritti operai di cui vorrebbe darvi la parvenza.

Dimostrerò poi come l'ultimo voto abbiate fatto è di tale importanza, da non poter punto pigliare così alla leggera come la Relazione sindacale vorrebbe ostentare. Prima di quel voto si presentarono chiarissimi i due criteri opposti; e su quei criteri fu il voto; e fu avverso ai criteri della Giunta.

E alla condanna palese dei voti effettivi si aggiungeva quella tacita, degli astenuti, degli uscati dall'aula.

Risponde Schiavi.

Schiavi — La Giunta non intende oggi di rispondere alle ragioni portate qui dal capo dell'opposizione, con quella maestria di parola, con quel fuoco battagliero che lo ha portato in alto, e che lo porterà — vogliamo sperare — più in alto ancora (sforza).

La Relazione della Giunta non esprime che una soddisfazione, molto legittima, dell'opera propria.

La diversità di vedute fra noi e voi è appunto a solo in questo: dell'introduzione dello spirito politico nelle amministrazioni comunali.

Noi ammettiamo, sì, lo spirito politico, non lo spirito di partigianeria, di ostilità personale (urla dal pubblico).

La Giunta crede di non aver mancato a questo suo indirizzo nelle contingenze accennate dal cons. Girardini.

Applicammo — per la refezione scolastica e sempre — e senza adulterarli, i voti del Consiglio.

Rifa la storia di quelle contingenze (refezione scolastica, Cavallotti, ecc.) giustificando la condotta della Giunta.

Conclude: del resto, quanto a noi premeva di dire è detto nella nostra Relazione, che sarà stampata.

Nell'avvenire — in tempo di lotta elettorale troppo prevalgono le passioni di parte — si giudicherà.

Franceschini all'assalto.

Franceschini — Avrebbe tacito se la Giunta non avesse arrogato a sé meriti che non ha, attribuendo al partito democratico dei meriti che non ha.

Di Prampero — Lasciamo... ai posteri!

Franceschini — Nient'affatto, ai posteri! Parliamone noi, qui...

Voi — dice — facete giudizio della politica; non noi; fu la Giunta che oggi siede a quel posto e che non vi siederà più domani (sforza).

Diteci mo' parate volete, voi, contro la Giunta Pecile?

E passò ad analizzare anche lui le diverse circostanze (omaggio a Cavallotti ecc.). Come rispettaste, dice, il nuovo impulso dello spirito pubblico in certi punti del programma, così dovavate rispettarlo nei criteri ispiratori dell'onoranza Cavallotti, della refezione scolastica come funzione doverosa del Comune, ecc.

Rievoca le discussioni, sul Collegio Uccellis. Perché nascondete al pubblico la Relazione esistente sul Collegio Uccellis, la quale è un documento schiacciante?

Schiavi Asses. (Insorgendo irritatissimo) — Questa è una falsità! è una falsificazione!

Pecile — (Appoggiando Schiavi). Non è vero!

Di Prampero — Ma oggi tutto ciò non è punto in discussione... Vuol dar fondo a tutti gli argomenti passati in quest'aula, cons. Franceschini?

Ne segue un battibecco vivacissimo; il pubblico, agitato, sussurra e grida.

Franceschini — «Pro bono pacis» restringe le vele, e conclude, abbreviando, che la lotta politica fu voluta e fatta dal partito della Giunta.

AL VOTO.

Per la nomina del Sindaco.

Di Prampero. Ed ora, passiamo alla votazione per la nomina del Sindaco. Si vota, ed ecco il risultato della votazione:

Votanti 33 — schede bianche 32 — voti 1 col nome di Pecile.

Sindaco. — Si ripeta ora la votazione per l'elezione del sindaco. Risultato della votazione:

Votanti 33 — schede bianche 31 — voti 1 a Capellani — 1 a Leitemburg.

Il ballottaggio... è contro!

Sindaco — A termini di legge, invito al ballottaggio fra Leitemburg e Capellani.

E il simpatico usciere Sbuoz pazientemente ripiglia il giro coll'urna raccogliendo i voti, colla cara bonaria di chi si presta, per indulgenza, ad una burletta.

Votanti 33 — bianche 30 — a Capellani 2 — Beltrame 1.

Di Prampero — Nessuno avendo ottenuto il numero di voti richiesto, sabato venturo il Consiglio sarà rievocato per l'elezione del Sindaco.

Per la nomina degli Assessori.

Di Prampero — Indico ora la votazione per la nomina della Giunta. Risultato: votanti 32 — schede bianche 31 — Vatri 1.

Si ripete la votazione, e il risultato è questo: votanti 32 — bianche 32 — Deserta la nomina degli assessori.

Di Prampero — Ed ora, passiamo a supplenti!

Si discute un po' e si conclude che è necessario per formalità di legge; si ripete la votazione, coi bei risultati come sopra.

Si ripete colla stessa conclusione. Alle 16 la seduta è tolta.

I consiglieri sono — eccetto Diensan — tutti presenti, e cioè:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Billis, Bosetti, Capellani, Comacini, Cocchini, D'Orsico, Franceschini, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitemburg, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Mazzati, Pagan, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri Federico, Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, Trento, Vatri.

L'incidente Franceschini-Schiavi.

Chiarimenti del cons. Franceschini. Udine, 9 luglio 1901.

Egregio sig. Direttore.

Dal resoconto che il Friuli ha ieri pubblicato della seduta consigliare di sabato, mi consente la franchezza, circa all'incidente del Collegio Uccellis, non è che la frase dell'assessore avv. avv. Schiavi (che il senatore Pecile non ripeté: «E' falso!») frase che io sono ben volentieri dato l'accoglimento dell'animo di chi la pronunciava, prodotto dal dolore di abbandonare un ufficio a cui tante cure furono prodigate per il bene inseparabile della libertà e del popolo è che, ahimè!, il popolo ingrato dimentica e non vuol riconoscerlo.

Io affermai che la relazione intesa al Collegio Uccellis contiene giudizi ed apprezzamenti scritti intorno all'andamento del collegio stesso, che, meglio amministrato, potrà in breve vivere di vita propria senza chiedere i denari del Comune, che non denari di tutti; che io così nella qualità di assessore come di consigliere sostenni e sostengo l'utilità di quell'istituto e la necessità anzi che egli progredisca sempre.

«E' falso!» mi rispose l'avv. Schiavi; «è vero» dico io, perché basta informarsi dai singoli membri che hanno stesa la relazione, e basta soprattutto pubblicarla, il che la Giunta non ha voluto fare, sebbene il consigliere Pico lo avesse chiesto in Consiglio. Grazie e mi creda.

avv. Erasmo Franceschini.

Con altrettanta franchezza assicuriamo l'egregio cons. Franceschini che il nostro resoconto è esattissimo, fatto — come vogliamo — seduta stante a parola viva; e che probabilmente la foga con cui egli parlava spiega com'egli — invece — non ricordi esattamente le cose.

La smentita di Schiavi scattò precisamente quando Franceschini assolse ad affermare che la Relazione della Commissione ad hoc, sul Collegio Uccellis — non voluta pubblicare dalla Giunta — era schiacciante, e confermante, tutto quanto si era stampato in argomento.

su qualche giornale. (Vedi anche resoconto del Gazzettino. Sapremo poi che la ammentia di Pedalle...)

Per il mese anniversario.

Comunicazioni dell'on. Co. Ufficiale per il pellegrinaggio Nazionale al Pantheon: L'on. Giunta Municipale officiata a...

IL R. PROVVEDITORE

e l'autonomia comunale. Di servizio: A Terenzano e a Zugliano, frazioni del Comune di Pozzoallo... Ma il signor Provveditore, dopo aver fatto intendere ai preposti del Comune...

I feriti.

All' Ospedale vennero medicati: Toniutti Francesco di Luigi, d'anni 12, da Udine, per ferita lacero contusa al piede sinistro in causa accidentale...

Marcellino in contravvenzione.

Fu dichiarato in contravvenzione Marcellino Bernardino Fu Isala, d'anni 31, facchino, da Manzano, perchè venne trovato in istato di ubriachezza molesta.

Banda di fanteria.

Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 9 luglio, dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza V. E.:

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Date (8-7-1901), Time (ore 9, 15, 21, 27), and various weather metrics like temperature, humidity, etc.

L'usolere contentato. L'usolere del primo Mandamento sig. Sebastiano Franco, che ora è stato tramutato in Agordo, in seguito a sua domanda per un'altra località, venne destinato a Latissana.

L'uso dell'acetilene. E' stata promulgata la legge, approvata dal Parlamento, che all'art. 36 del testo unico della legge di P. S., aggiunge questi due incisi:

Con regolamento da approvarsi con r. decreto, sentito il parere del Consiglio di Stato, verranno determinate le norme per l'uso dell'acetilene e per i pubblici esercizi di carburato di calcio e acetilene.

Beneficenza. Il Comitato promotore dell'infanzia porge vivi ringraziamenti al signor Silvio Collato di Milano per la generosa spontanea elargizione di lire 40 per l'orfananda Colonia Alpina.

Uditori giudiziari. Con recente Decreto Ministeriale fu aperto il concorso a 150 posti di uditori giudiziari, concorso che avrà luogo in Roma mediante gli esami entro la prima metà del p. v. novembre.

Le operazioni dei vigili. Dai vigili urbani vennero ieri accertate e contestate le seguenti contravvenzioni: A certo Mack Giuseppe op. ferr. e consorte perchè transiti in bicicletta presso il monumento Garibaldi posto riservato ai soli pedoni; Cantoni Italo, negoziante perchè transitava in bicicletta spingendo - dice il rapporto - la macchinola a corsa veloce non evidente pericolo dei passanti pei quali non si curava neanche di avvisare col prescritto segnale.

Denuncia. Il portolatore Ruzzone denunciò all'ispettore di Polizia urbana di essere stato derubato di una bicicletta abbandonata momentaneamente nell'atrio dell'osteria Marzintotto in via della Posta.

I feriti. All' Ospedale vennero medicati: Toniutti Francesco di Luigi, d'anni 12, da Udine, per ferita lacero contusa al piede sinistro in causa accidentale guaribile in giorni 10; Dal Missier Umberto, d'anni 19, falegname da Udine, per accidentale ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in 10 giorni; Barei Guido di Tommaso, d'anni 9, per frattura del radio destro riportata in seguito ad accidentale caduta e guaribile in giorni 25; Codarini Riccardo di Francesco, d'anni 7, da Udine, per ferita lacero contusa al piede sinistro, riportata in causa accidentale guaribile in giorni 8; salvo per tutti eventuali complicazioni.

Per chi ha denari da impiegare leggesi l'avviso per l'emissione delle Obbligazioni Mediterranee.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 9 luglio, dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza V. E.:

- 1. Marcia. 2. Valtzer «Les Patineurs» Valdeufel 3. Atto III «Re di Labors»: a) marcia celeste; b) pantomina e danza; c) melodia indiana; d) finale Massenet 4. Atto terzo «Faust» intermezzo, scena ed aria dei gioielli Gounod 5. Soherza triangolo e tamburo Donizetti 6. Polka Mattozzi.

Table with 4 columns: Date (8-7-1901), Time (ore 9, 15, 21, 27), and various weather metrics like temperature, humidity, etc.

Ragioniere, giovane, laborioso, pratico nel meccanismo delle aziende, cerca impiego presso ditta commerciale industriale in città o provincia; assume anche lavori contabili per conto di privati o legali. Protoso modesto.

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Cronaca giudiziaria

Alla Corte d'appello di Venezia.

Udienza dell'8 luglio.

Una sentenza interessante in materia di stampa. Nello scorso marzo, il Tribunale di Venezia condannava a lire 500 di multa, penalmente, 400 di risarcimento danni, e spese, il direttore della Gazzetta di Venezia, Antonio Santalena, e il gerente Andrea Baroni, e l'on. Macola quale civilmente responsabile, su querela per citazione diretta del cav. Guglielmo Nardi di Treviso.

Il Pubblico Ministero, pur mantenendo l'accusa contro il gerente per ingiuria, fissò un punto di diritto assai interessante per tutta la stampa italiana: la irresponsabilità del Direttore di giornale in materia penale, non potendosi ammettere che la legge consenta due gerenti responsabili.

La Corte accettò queste conclusioni, in parziale riforma della sentenza del Tribunale.

Confermò, cioè, la condanna per ingiuria contro il gerente Baroni, e in quanto riguarda la responsabilità civile, assolse completamente per non aver preso parte al fatto il direttore Antonio Santalena, non solo; ma condannò il querelante cav. Guglielmo Nardi alla rifusione verso il Santalena stesso, di danni e spese inerenti alla causa.

CRONACA DELLO SPORT.

Touring. T. C. I.

Il Touring Italiano sta raggiungendo la cifra di 24 mila soci; possiede un Corpo consolare, rappresentato da 1200 fra capiconsoi e consoli (1044 in Italia, 156 all'estero); un Corpo sanitario di 950 medici e 105 farmacisti; 130 consulenti legali; 1200 alberghi e ristoranti che fanno facilitazioni ai soci; 495 riparatori meccanici; 250 cassette di riparazione; 300 cartelli e pali indicatori; 19 trattati di reciprocità con altrettante grandi associazioni turistiche.

Papa Leone XIII

nominerà il proprio successore?

In Francia si è agitata molto la questione su chi cadrà la scelta del nuovo Papa.

I clericali intransigenti temendo l'elezione di un pontefice liberale, sostengono che Leone XIII può nominare egli stesso il proprio successore.

Questa tesi - importante dal punto di vista del diritto canonico - è sostenuta dall'abate Sabatier, vicario degli agostiniani, canonico dell'arcivescovato e uno dei membri più distinti del clero parigino - in un suo libro dal titolo «Comme on devient Pape», pubblicato ora a Parigi.

Ne pubblichiamo a titolo di curiosità qualche brano:

«Se il Papa - dico Sabatier - giudice supremo della Chiesa, dovesse o volesse nominare il successore, avrebbe egli diritto a ciò?»

«Il Pontefice nominato direttamente dal suo predecessore, da lui investito del potere supremo del Pontificato, annunciato e proclamato da documenti autentici come Papa alla cristianità, dovrebbe dai fedeli come tale essere considerato e obbedito? La sua nomina infuso sarebbe valida?»

A queste domande il canonico parigino risponde affermativamente e suffragando il proprio asserto con queste ragioni:

«Il Papa è capo della Chiesa; in tal qualità comanda a tutti. Gesù Cristo non uguagliò la peccata ai pastore e neppure la peccata si disciò da lui. Nessun vescovo ha dal diritto divina autorità sopra un collega ad eccezione del pontefice di Roma. E se lui, nessun vescovo singolarmente od anche tutti uniti non possono esercitare autorità di sorta.

«Pietro e - come lui - il suo successore è il capo che governa la Chiesa in qualità di Vicario di Cristo; Pontefice supremo, nessuno può scegliere ciò che ha legato; dottore infallibile, non può errare quando parla della chiesa; giudice e sovrano di questa, non può da nessuno essere giudicato.

I suoi atti non possono essere contrariati dai suoi canonici poiché essi traggono da lui autorità, e non lui da essi.

«Papa dice giustamente che egli è superius, extra jus e contra jus, tenendo egli immediatamente dal Cristo l'autorità di legiferare per tutti. A questo riguardo il suo potere è assoluto e nessuna costituzione, nessun regolamento della Chiesa può limitarlo. Una stessa legge dall'apostolo Pietro non avrebbe per il Papa forza alcuna; egli è notamente appoggiato al diritto divino».

A queste ragioni di diritto l'autore ne aggiunge alcune di fatto, citando come Clemente succedette a San Pietro e Santo Stefano a Luicio.

Tra i casi menzionati dallo scrittore in confetto del suo ordine di idee è interessante la nomina di Bonifacio II fatta da Felice IV il 31 agosto 530. I tempi dal 520 al 530 furono tri-

stissimi, dal punto di vista materiale, per la Chiesa romana, e Felice IV, volendo evitare le spese non insignificanti (7) per la nomina del suo successore, e abitando la sua fidei approssimarsi - o forse per sfuggire all'imposizione di un papa nominato dal Re dei Goti - pensò di nominare il proprio successore, e così fece.

Il 31 agosto 530, riunito nel proprio palazzo, presso il suo letto di morte, il clero di Roma, il Senato e i Patrizi, facendo a tutti comprendere le ragioni materiali e morali che giustificavano il suo procedere.

Dopo di che nominò suo successore il proprio eredeidico Bonifacio II, al quale pose sulle spalle il suo stesso pallio come insegna del potere papale. La conclusione dell'abate Sabatier è formale: il Papa può validamente nominare il proprio successore.

Non si sa però se questa tesi posta in pratica non troverebbe oppositori nel seno stesso del Sacro Collegio.

NOTE COMMERCIALI.

Mercoledì dei grani.

Table with 2 columns: Grain type (Grandoturco, Cinquantino, Segala nuova, Frumento nuovo) and Price (all'ettolitre).

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 luglio 1901.

Table with 3 columns: Rendita (Italia, Estero), Obbligazioni (Rovetta Meridionali, etc.), Azioni (Banca d'Italia, etc.), Cambi e valute (Francia, Germania, etc.).

Ultime dispacci.

Table with 2 columns: Location (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale) and Price.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mattica, 86.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

Alberto Raffaelli CHIRURGO-DENTISTA. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetelich della BOULE DE VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Vendita di Calce viva

della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la Stazione ferroviaria di Turcenta. La produzione giornaliera - circa 100 quintali - l'ottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente e a richiesta.

Boldi, Missittini & Morgante.

La Stagione

«La Saison» Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE o LA SAISON sono ambidue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La Grande edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquaforte. In un anno LA STAGIONE o LA SAISON avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 35 figurini colorati, 2 Panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento: Per l'Italia Anno Sem. Trin. Piccola edizione L. 8.- 4.50 2.50 Grande » 8.- 9.- 5.-

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestire dei bambini, del quale da ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati col economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del cucolare, supplemento speciale, in 4 pagine, più fanciulli, dedicato a svegli, a giochi, a sorpresa, ecc., offrendo col solo mezzo il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Per un anno L. 4.- Semestre L. 2.50. Per abbonarsi dirigete all'Ufficio Periodici Hoopli Milano o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numero di taglio gratis a chiunque lo richieda.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sugliano medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Camere ammobiliate d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

EMISSIONE Obbligazioni 4% netto DELLA

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Queste Obbligazioni di L. 500, emesse in forza della legge 25 Febbraio 1900, rendono il 4 0/0 netto ORO.

A garanzia del servizio delle Obbligazioni oltre al capitale azionario (150 milioni) stanno i crediti verso lo Stato per le provviste del materiale ruotabile nonché le annuità dovute dallo Stato alla Società e montanti a L. 8261386. - fino al 1966 e per un importo di 345 milioni.

Le Obbligazioni sono rimborsabili a 500 franchi oro.

Le cedole sono esenti da qualunque imposta presente e futura.

La Banca di Udine accetta prenotazioni per consegna dei titoli ai primi luglio al prezzo di Lire 487 più dietimi 4 0/0.

Le prenotazioni si possono fare anche per corrispondenza.

